

Infornuto a Monclassico, interviene l'elicottero Cade dalla scala nel meleto



Le fasi del soccorso

Un ventinovenne è stato soccorso ieri pomeriggio in un campo di mele in località Gane a Monclassico. Thomas Delleva, questo il nome del ferito, era impegnato nella raccolta nel terreno dei genitori della moglie. Forse per una distrazione ha perso l'equilibrio ed è caduto dalla scala, da un'altezza di 4-5 metri. Sul posto vigili del fuoco e l'ambulanza, che ha accompagnato il ferito nel punto in cui era atterrato l'elicottero (foto Isidoro Bertolini). Il paziente è stato trasferito al Santa Chiara e sottoposto ad accertamenti per traumi di media gravità agli arti ed alla schiena. Per verificare la dinamica sono intervenuti i carabinieri.

Alla fermata dell'autobus, tre ventenni denunciati Sfilano il portafoglio all'anziana



Un borseggio

Hanno sfilato il portafoglio dalla borsetta di una pensionata che stava aspettando l'autobus in via Giusti. Prima l'hanno distratta con alcune domande, poi i ladroncini - tre giovani nomadi di 19 e 20 anni - sono riusciti ad avvicinarsi e ad infilargli una mano nella borsetta. La vittima non si è accorta di nulla, ma un uomo che era nelle vicinanze ha visto l'azione dei tre giovani e ha chiamato subito la polizia. L'episodio è avvenuto venerdì sera. Gli agenti della squadra volante, subito intervenuti, hanno individuato e fermato i tre ragazzi che ora dovranno rispondere dell'accusa di furto aggravato.

Giornata nera nei cieli della val di Fassa, un ferito Ko due parapendii e deltaplano



Un parapendio

In poche ore sono precipitati due parapendii ed un deltaplano: è accaduto ieri nei cieli della val di Fassa tra Campitello e Mazzin. La fortuna ha però assistito i malcapitati: due sono caduti ma rimasti prsssoché illesi nonostante la gran botta e lo spavento, mentre per una giovane donna spagnola l'avventura nei cieli trentini si è conclusa con un volo con l'elicottero verso l'ospedale Santa Chiara di Trento. La ragazza si è fatta male ieri mattina, verso le 10.30, nella zona di Campitello: con il suo parapendio è finita sui fili della luce prima di cadere pesantemente a terra. Per traumi di media gravità alla colonna è stata trattenuta in osservazione in ospedale.

IL PROCESSO

Tamponato, chiama i carabinieri per i rilievi: denunciato perché aveva bevuto qualche bicchiere di troppo

Quando il guidatore brillo fa autogol

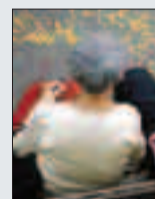
Vittima incolpevole di un tamponamento finisce col fare il volontario in casa di riposo pur di evitare una salata condanna penale. È la strana disavventura accaduta ad un giovane di Pergine che, dopo essere stato urtato da un'altra vettura, aveva chiamato i carabinieri per un corretto rilievo dell'incidente. Non immaginava che con quella telefonata stava mettendosi nei guai. Aveva in corpo infatti qualche bicchiere di troppo e così è finito a processo per guida in stato di ebbrezza. I casi della vita possono essere incredibili, quello accaduto al giovane 26enne merita di essere raccontato perché lo stesso destino beffar-

Dopo il danno anche la beffa. A processo la difesa ottiene i lavori socialmente utili: farà 28 ore di volontariato in casa di riposo



do avrebbe potuto castigare chiunque. Era il 16 ottobre dell'anno scorso quando il giovane, mentre si stava per immettere in tangenziale nei pressi di Pergine, venne tamponato da una Mazda. A causa del violento colpo ricevuto da tergo il conducente, che forse non portava la cintura di sicurezza allacciata, andò a sbattere contro il parabrezza rimanendo ferito, sia pur in modo non grave. Fu lo stesso ragazzo a chiedere l'intervento dei carabinieri: in caso di feriti è buona norma chiamare le forze dell'ordine per i rilievi. Il giovane non aveva esitato a farlo, credeva di non avere nulla da temere visto che la responsabilità per l'incidente non era sua. La pattuglia invitò il ferito a farsi visitare e medicare in ospedale. Il ragazzo, giunto al Santa Chiara in ambulanza, non sapeva che al pronto soccorso di prassi fanno le analisi del sangue, un intervento sanitario che in questi casi non richiede la presenza di un avvocato difensore o di particolari autorizzazioni da parte

Demenza senile, problema che esplose



Il problema della demenza senile, con l'invecchiamento della popolazione, nei prossimi anni è destinato ad esplodere. Occorre quindi affrontare seriamente la tematica toccando tutti i livelli, da quello medico scientifico a quello politico. È questo uno dei passaggi fondamentali emersi a Trento nella due giorni organizzata da Anffas Trentino sul tema della longevità nelle persone con disabilità intellettiva. Un argomento che ha richiamato al Centro congressi dell'Interporto esperti di livello internazionale e un folto pubblico da varie regioni italiane. L'obiettivo è riflettere sulla qualità della vita nelle persone anziane, e in questo caso, in quelle con disabilità intellettiva. La durata dell'esi-

stenza dell'uomo si allunga notevolmente: occorre raggiungere questo traguardo non solo in forma fisica ma soprattutto con qualità mentale. Di questi temi l'Anffas continuerà ad occuparsi: il prossimo 19 novembre a Trento arriverà il luminare americano Matthew Janicki. In quell'occasione saranno presentate le buone regole per una politica sociale di invecchiamento in salute. Un documento che è già stato divulgato a livello americano e che ora Anffas Trentino porta in Italia. Un'iniziativa che premia gli sforzi dell'associazione trentina nel portare avanti un progetto pilota, il Centro La Meridiana, rivolto alle persone con disabilità intellettiva. Le esperienze fatte in questi oltre 6 anni di impegno e di ricerca hanno destato l'interesse da parte del mondo scientifico, non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

del paziente.

Così si è scoperto che il tasso alcolico nel sangue era troppo alto: 1,49, ben più del limite di legge posto a 0,5 (ma meno di 1,5 soglia che fa aggravare la pena e prevede anche la confisca dell'auto). E così è scattata in automatico la denuncia per guida in stato di ebbrezza. A processo la difesa, sostenuta dall'avvocato Claudio Tasin, è riuscita a limitare i danni. Caduta l'aggravante di aver causato un incidente (l'imputato infatti era rimasto coinvolto ma per responsabilità non sua), si è aperta la strada per una soluzione indolore. Accusa e difesa hanno patteggiato il minimo: 10 giorni e 1.000 euro di multa, una pena che poi è stata convertita con il consenso del giudice in lavori socialmente utili. Il giovane ora dovrà prestare 28 ore di volontariato presso la casa di riposo di Pergine. Alla fine del programma l'avvocato Tasin potrà tornare davanti al giudice per ottenere l'estinzione del reato. E tutto questo per quello che sembrava solo un banale tamponamento.

IN BREVE

IL 28 OTTOBRE LA FESTA DEL 1936

● Domenica 28 ottobre, torna a grande richiesta la «Festa della classe 1936». Promossa un anno fa in occasione del traguardo dei 75 anni, in quell'occasione a più riprese i partecipanti avevano esortato il promotore dell'iniziativa, Sergio Filippi, a ripetere l'appuntamento con cadenza annuale. Detto fatto, ecco che anche nel 2012, nell'ultima domenica del mese, le sale da pranzo dell'hotel Everest di corso Alpini riapriranno le proprie porte ai giovincelli di qualche lustro fa che non si sono arresi alla carta d'identità ed hanno ancora voglia di ritrovarsi a far baldoria. La quota di partecipazione è stata fissata in 32 euro da versare direttamente all'arrivo al pranzo che può essere preceduto, per chi lo vorrà, dalla messa nella chiesa di Cristo Re alle 11.30. Per partecipare è necessario prenotare contattando Filippi ai numeri 0461.920217 o 338.6947205.

MERCATINO DEL VOLONTARIATO

● Fino al 19 ottobre le associazioni e gli enti di volontariato interessati possono presentare domanda di partecipazione al Mercatino di Natale del volontariato e della solidarietà, che si terrà in via Garibaldi dal 24 novembre al 31 dicembre. La domanda di partecipazione, redatta su apposito modulo in carta libera e accompagnata da una fotocopia del documento d'identità del firmatario, dovrà essere presentata all'Ufficio Turismo in via Belenzani, 19 (palazzo Thun - piano terra) entro le ore 12 del 19 ottobre.

LA CERIMONIA

Finanziati la ricerca sull'alimentazione

Borse di studio Unifarm

In occasione del 42° anniversario di fondazione della società dei farmacisti si è svolta la seconda cerimonia di consegna delle borse di studio Unifarm per i figli dei soci, dei collaboratori di farmacia e dei dipendenti del gruppo. I premiati sono stati: Annarita Cibir, laurea triennale in fisioterapia; Maria Elena Compostella, laurea specialistica in chimica e tecnologia farmaceutiche; Elena Gurrieri, maturità classica; Maria Chiara Ferrari, laurea magistrale in letterature euroamericane; Davide Fondriest, laurea magistrale in management e

consulenza aziendale; Caterina Pedò, diploma accademia di architettura; Chiara San Giuseppe, laurea magistrale in management internazionale; Giulio Volpin, laurea specialistica in chimica e tecnologia farmaceutiche; Jacopo Zamboni, maturità scientifico-tecnologica. Studenti che hanno tutti concluso il loro percorso di studio con il massimo dei voti e con itinerari ricchi di esperienze. Maria Elena Compostella ha raccontato il processo fondato su una tenace e costante sperimentazione per passi successivi,

costellata di fallimenti ma anche successi, che la sta conducendo verso la sintesi di una classe di prodotti innovativi che potrebbero essere sperimentati nella terapia del cancro. Anche Giulio Volpin in Spagna e Germania sta lavorando alla sintesi di farmaci innovativi partendo dalla ricchissima «biblioteca del possibile» rappresentata dai prodotti naturali. Maria Chiara Ferrari ha fatto respirare la passione per la pedagogia e la letteratura attraverso una lettura delle opere di Frank Wedekind. Davide Fondriest ha focalizzato l'attenzione sui



rischi delle piccole imprese di commettere atti illegali, in un periodo di forte crisi economica, nel districarsi fra le norme del concordato preventivo per evitare il fallimento.

Chiara San Giuseppe, in collegamento via Skype da Londra, ha parlato delle strategie di gestione della reputazione delle imprese in situazioni di crisi (il caso Bp - Golfo del Messico).

Il cda Unifarm ha deciso di mettere a disposizione 25mila euro all'anno per un importante progetto di ricerca di base sul rapporto tra l'alimentazione e la salute.